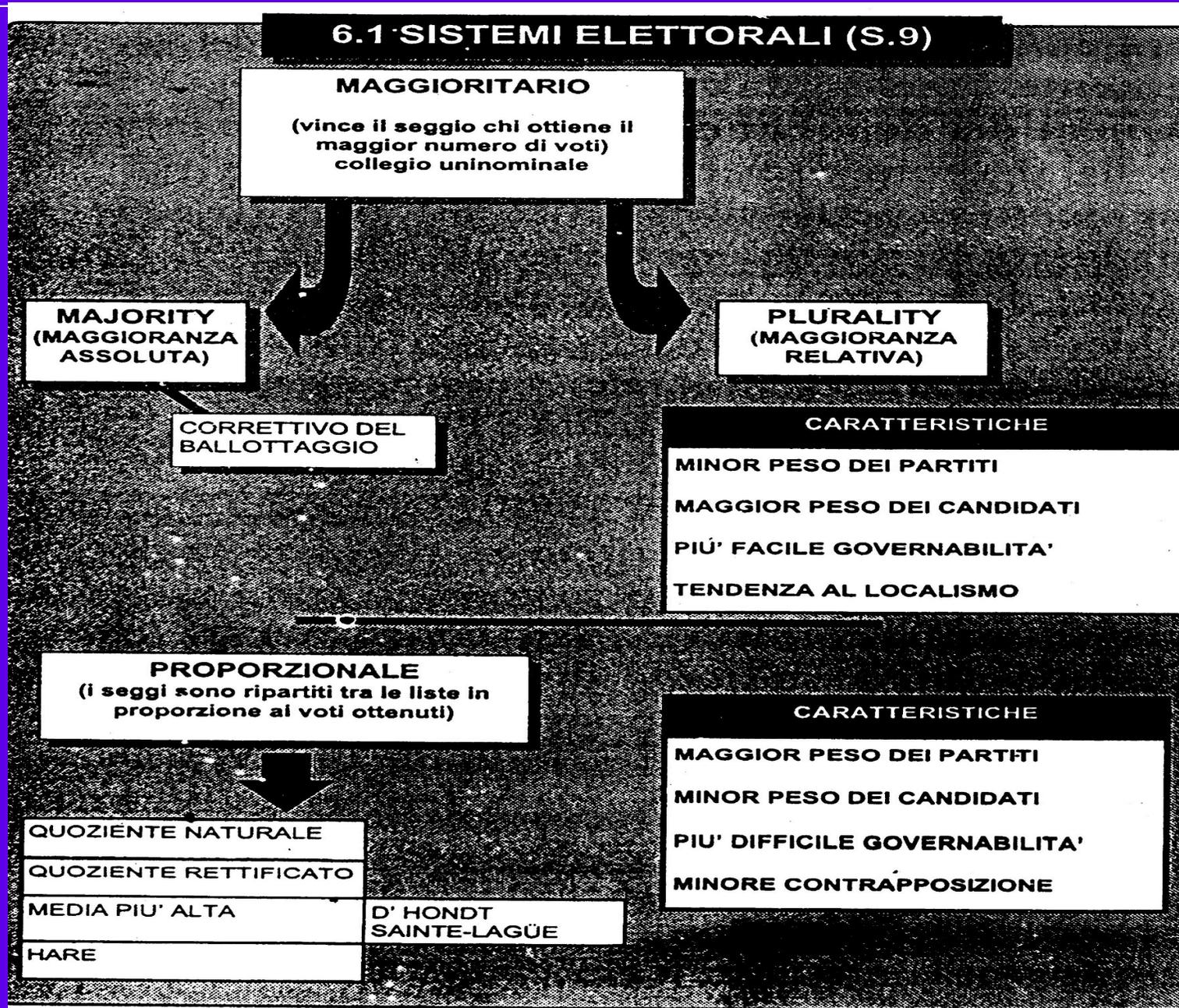


Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

SISTEMA ELETTORALE E FORMULA ELETTORALE

- La **formula elettorale** è solo una parte del sistema elettorale che comprende il modo in cui sono **trasformati i voti in seggi**
 - “una formula elettorale consiste in un meccanismo per trasformare in seggi i voti che il corpo elettorale esprime”
- Il sistema elettorale include anche la cd. **legislazione elettorale di contorno** che regola **il “prima” e il “dopo”** dell’applicazione della formula elettorale
 - chi può votare (elettorato attivo)
 - chi può essere votato ed eletto (elettorato passivo): incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità
 - campagne elettorali e modalità tecnico-operative del voto
 - contenzioso elettorale

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici



Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LE FORMULE ELETTORALI L'elezione degli organi monocratici

- 1) È eletto chi ottiene **più voti** nel turno unico (maggioranza relativa): sistema plurality

- 2) È eletto chi ottiene la **maggioranza semplice dei voti**: sistema majority
 - se ciò non si verifica al primo turno elettorale, secondo turno
 - a) ballottaggio a due (elezione Presidente in Francia)

- L'elezione indiretta del Presidente USA tramite «grandi elettori» eletti nei singoli Stati che sono collegi maggioritari *plurality* eccezionalmente plurinominali

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

L'ELEZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI FORMULE MAGGIORITARIE

- Il territorio è suddiviso in **collegi uninominali**, in cui l'unico seggio in palio è conquistato da chi ottiene
1) **più voti** nel turno unico (maggioranza relativa) sistema *plurality* (*first past the post*) (Gran Bretagna)

Esempio di formula uninominale *plurality* a turno unico

Candidati	Voti	
Bianchi	4.000	eletto
Rossi	3.000	non eletto
Verdi	2.500	non eletto
Neri	500	non eletto
Totale voti validi:	10.000	

Nel collegio uninominale considerato è eletto il candidato Bianchi perché ha ottenuto più voti degli altri candidati.

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

2) la **maggioranza semplice dei voti** (e non assoluta dei votanti): **systema majority**

- se ciò non si verifica al primo turno elettorale, **secondo turno** tra i primi due (**ballottaggio**)

Esempio di formula uninominale *majority* a doppio turno

Candidati	Voti	
Bianchi	4.000	non eletto
Rossi	3.000	non eletto
Verdi	2.500	non eletto
Neri	500	non eletto
Totale voti validi:	10.000	

Nel collegio uninominale ipotizzato non è eletto alcun candidato perché nessuno dei quattro ha raggiunto il 50%+1 dei voti (5.001). In tal caso si procede a un secondo turno: se è previsto il ballottaggio, fra Bianchi e

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Caratteristiche ed effetti delle formule maggioritarie

- Sovra-rappresentano i partiti maggiori o radicati in specifici territori a scapito dei minori con un consenso territorialmente omogeneo
 - al limite può vincere chi abbia preso meno voti
 - A 6 1 6 = 13 però vince
 - B 4 6 4 = 14 però perde
- Incentivano il bipolarismo (o bipartitismo)
- L'elettore vota non solo per il partito ma indirettamente **per designare la maggioranza di Governo**
- Governi monocolori o di coalizioni pre-elettorali di solito omogenee e stabili
- Identificazione tra partiti e candidati con radicamento territoriale

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

FORMULE PROPORZIONALI

- Suddivisione del territorio di regola in **collegi plurinominali**, in cui i seggi in palio sono ripartiti in rapporto tendenzialmente percentuale ai voti dati dagli elettori a ciascun partito
 - es.: lista con 20% dei voti ottiene all'incirca il 20% dei seggi

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- **Metodo del divisore** (d'Hondt) con effetto meno proporzionale a vantaggio dei partiti maggiori

Liste (voti 1.000) Divisione della cifra elettorale per (10) Seggi

	1	2	3	4	5	
A	480	240	160	120	96	5
B	360	180	120	90	72	3
C	220	110	73	55	44	2
D	90	45	30	22	18	0

- **Metodo del quoziente naturale** (1.000voti/10 seggi: 100)

	voti totali	seggi interi	voti non utilizzati	seggi con i resti	seggi totali
A	480	4	80	0	4 (-1)
B	360	3	70	0	3
C	220	2	20	0	2
D	90	0	90	1	1 (+1)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Caratteristiche ed effetti delle formule proporzionali

- Fotografano in modo (pressoché) proporzionale i rapporti di forza tra i partiti politici
- Incentivano il pluripartitismo ed il multipolarismo
- L'elettore vota solo per la lista di partito e non per il Governo (voto delega)
- Governi post-elettorali (di coalizione), solitamente instabili
- Nelle candidature hanno maggior peso i partiti rispetto alle realtà locali

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

I meccanismi correttivi delle formule proporzionali per ottenere effetti simili a quelli maggioritari

- **Soglia di sbarramento** al di sotto della quale la lista non accede alla ripartizione dei seggi
- **Ripartizione dei seggi in circoscrizioni elettorali piccole e con pochi seggi** (Spagna in cui non v'è recupero dei resti a livello nazionale; Grecia, Irlanda)
- **Premio di maggioranza**
 - Grecia (50 seggi/300);
 - Italia 2005-2016: Camera 54% seggi; Senato (regionale)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

FORMULA ELETTORALE E COSTITUZIONE

- La scelta di **non costituzionalizzare** la formula elettorale per cui «non vi è un modello di sistema elettorale imposto dalla Carta costituzionale» (Corte cost. 1/2014, 3.1)
- **Divieto** di approvare le leggi elettorali in **commissione in sede legislativa** (art. 72.4 Cost.)
- Possibilità di sottoporre le leggi elettorali a **referendum abrogativo** (Corte cost. 41/1991)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LE RAGIONI STORICO-POLITICHE A FAVORE DELLA SCELTA PER IL PROPORZIONALE (1948-1993)

- Consolidamento democrazia
- Pluripartitismo
- Forma di governo parlamentare a debole razionalizzazione (fallimento legge truffa)
- Parlamentarismo compromissorio o consociativo

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LE FORMULE ELETTORALI MISTE DAL 1993 AD OGGI

- I sistemi elettorali italiani sempre di **carattere misto** per cercare di conciliare rappresentatività (principio proporzionale) e governabilità (principio maggioritario) al fine di trasformare indirettamente il sistema parlamentare da compromissorio a maggioritario
 - 1993-2005 (ll. 276 (Senato) e 277 (Camera) 1993; c.d. *Mattarellum*): (3/4) maggioritario *plurality* - (1/4) proporzionale
 - 2005-2016 (l. 270/2005 c.d. *Porcellum*) proporzionale con premio di maggioranza (anche elezioni regionali e comunali)
 - 2016 (l. 52/2015 c.d. *Italicum*): proporzionale con premio di maggioranza tramite eventuale ballottaggio di lista
 - 2017- (l. 165/2017 c.d. *Rosato*): proporzionale (5/8) e maggioritario (3/8)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

COME SI VOTAVA PER LA CAMERA E IL SENATO (1993-2005)

Formula prevalentemente maggioritaria uninominale:

tre quarti dei seggi attribuiti in altrettanti collegi uninominali con formula maggioritaria pura e un quarto dei seggi attribuiti con formula proporzionale

75%

quota maggioritaria
uninominali (formula
plurality a turno unico)

25%

quota proporzionale
(con doppio voto alla
Camera, voto unico al
Senato)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

GLI EFFETTI DEL MAGGIORITARIO UNINOMINALE: BIPOLARISMO E ALTERNANZA Le elezioni politiche: 1994-2001

	Camera 1994	Senato 1994	Camera 1996	Senato 1996	Camera 2001	Senato 2001
Polo destra	366 (302+64)	156 (128+28)	246 (169+77)	116 (67+49)	368 (282+86)	177 (152+25)
Polo sinistra	213 (164+49)	122 (96+26)	320 (262+58)	167 (144+23)	250 (192+58)	128 (77+51)
Terzi poli e altri	51 (9+42)	37 (8+29)	64 (44+20)	32 (21+11)	12 (1+11)	10 (3+7)

* (seggi maggioritari + seggi proporzionali)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

L'«INDICAZIONE» DEL CANDIDATO PREMIER Scheda elettorale 13 maggio 2001



(nome del candidato del collegio)



(nome del candidato del collegio)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LA RIFORMA ELETTORALE DEL 2005 (legge n. 270/2005): PROPORZIONALE CON PREMIO DI MAGGIORANZA

- Da un sistema prevalentemente maggioritario uninominale ad un sistema proporzionale con **effetti maggioritari**

➤ continuità nel parlamentarismo maggioritario **in virtù di**

1) premio di maggioranza a coalizione o lista non collegata più votata (senza % minima) - se non l'abbia già raggiunta - con conseguente alterata attribuzione proporzionale dei seggi

a) Camere: **340 seggi** (54%) – 277 alle altre liste

b) Senato (base regionale): 55% dei seggi regionali – 45% altre liste

2) soglie di sbarramento variabili per favorire coalizioni

➤ coalizioni: 10% Camera – 20% Senato; liste coalizzate: 2% Camera – 3% Senato; liste non coalizzate: 4% Camera – 8% Senato

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

3) indicazione formale del **capo della coalizione**:

«[...] i partiti e i gruppi politici organizzati che si candidano a governare depositano il programma elettorale nel quale dichiarano **il nome e cognome della persona da loro indicata come capo della forza politica**. I partiti o i gruppi politici organizzati tra loro collegati in coalizione che si candidano a governare depositano **un unico programma elettorale nel quale dichiarano il nome e cognome della persona da loro indicata come unico capo della coalizione**. Restano ferme le prerogative spettanti al presidente della Repubblica previste dall'articolo 92, secondo comma, della Costituzione»

- **Liste bloccate lunghe**

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LE ELEZIONI POLITICHE DEL 2006

Scheda elettorale Camera



Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Centro-sinistra coalizione Prodi	Camera 340 seggi (49,80%)	Senato 151 seggi (49,2%)
Centro-destra coalizione Berlusconi	Camera 277 seggi (49,73%)	Senato 155 seggi (49,9%)

Esclusi il seggio della Valle d'Aosta e i seggi della circoscrizione estero; compresi i seggi del Trentino-Alto Adige (sistema uninominale maggioritario)

Elezioni 2006: Nel confronto tra due coalizioni molto ampie con dentro praticamente tutti i partiti, la coalizione vincente (coalizione Prodi) ottenne il premio di maggioranza alla Camera con il 49,8% dei voti, con uno scarto dello 0,07% pari a 24.755 voti. Al Senato, invece, riuscì a prevalere solo grazie ai seggi assegnati nella circoscrizione estero

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LE ELEZIONI POLITICHE DEL 2008

Scheda elettorale Camera



Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Centro-destra (coalizione Berlusconi)	Camera 340 seggi (46,81%)	Senato 171 seggi (47,3%)
Centro-sinistra (coalizione Veltroni)	Camera 239 seggi (37,54%)	Senato 132 seggi (38,0%)

Esclusi il seggio della Valle d'Aosta e i seggi della circoscrizione estero; compresi i seggi del Trentino-Alto Adige (sistema uninominale maggioritario)

Elezioni 2008: si confrontarono due coalizioni formate ciascuna da due soli partiti (PD+IDV / PDL +Lega) e la coalizione vincente (coalizione Berlusconi), col 46,8% alla Camera, prevalse nettamente anche al Senato

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

La formazione del nuovo Governo dopo le elezioni del 2008

Dichiarazioni del Presidente della Repubblica al termine delle consultazioni (maggio 2008)

«... il risultato così netto, e la maggioranza ampia che il voto del 13-14 aprile ha segnato, hanno fatto sì che il capo della coalizione vincente, indicato sulla base della legge elettorale vigente, ha potuto mettersi subito al lavoro per la formazione della squadra di governo – è cosa nota a tutti voi – per presentare al più presto al presidente della Repubblica, una volta accettato l'incarico, la lista dei ministri. Inoltre, la chiarezza del risultato elettorale, ha permesso anche, nei giorni scorsi, qualche scambio di opinioni preliminari e informali tra il leader della nuova maggioranza e il presidente della Repubblica, sulle procedure e sui criteri per la formazione del governo, nello spirito dell'art. 92 della Costituzione che implica un rapporto di limpida collaborazione nel rigoroso rispetto delle prerogative di ciascuno».

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LE ELEZIONI POLITICHE DEL 24-25.2.2013

Scheda elettorale Camera



Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Centro-sinistra (coalizione Bersani)	Camera 29,5% 340 seggi	Senato 31,6% 117 seggi
Centro-destra (coalizione Berlusconi)	Camera 29,1% 124 seggi	Senato 30,7% 117 seggi
Movimento 5 Stelle (Grillo)	Camera 25,5% 108 seggi	Senato 23,7% 54 seggi
Centro (coalizione Monti)	Camera 10,5% 45 seggi	Senato 9,1% 18 seggi

Esclusi il seggio della Valle d'Aosta e i seggi della circoscrizione estero; inclusi al Senato i seggi del Trentino-Alto Adige (sistema uninominale maggioritario)

Elezioni 2013 senza vincitori: in un contesto non più bipolare ma tripolare, il premio alla Camera è vinto da una coalizione (Bersani) con appena il 29,5% dei voti, con un bonus di ben 144 seggi e che al Senato ha solo la maggioranza relativa

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

La parziale incostituzionalità della legge elettorale n. 270/2005 (Corte costituzionale, sentenza n. 1/2014)

- Il premio di maggioranza non è in sé incostituzionale perché la Costituzione non impone un sistema proporzionale
 - l'eguaglianza del voto “in entrata” non comporta l'eguaglianza del voto “in uscita”
 - “agevolare la formazione di una adeguata maggioranza parlamentare, allo scopo di garantire la stabilità del governo del Paese e di rendere più rapido il processo decisionale (...) costituisce senz'altro un obiettivo costituzionalmente legittimo”.

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- Piuttosto il premio di maggioranza è incostituzionale ex artt. 1 e 67 Cost. perché l'«**assenza di una ragionevole soglia di voti minima per competere all'assegnazione del premio**» produce una “eccessiva sovra-rappresentazione della lista di maggioranza relativa» rispetto ai voti ottenuti [come nel 2013]
 - in particolare la somma dei premi regionali al Senato non assicura la maggioranza alla coalizione o lista più votata, con il rischio inoltre che sia diversa da quella della Camera

= conseguenza: rimane proporzionale con soglie di sbarramento senza premio (*consultellum*)
- **Incostituzionalità liste bloccate lunghe** – con candidature multiple e **facoltà d'opzione** - perché rende i candidati «difficilmente conoscibili all'elettore» escludendo «ogni [sua] facoltà d'incidere sull'elezione dei propri rappresentanti»

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LA SECONDA RIFORMA ELETTORALE (legge n. 52/2015 c.d. Italicum)

- Legge elettorale **solo per la Camera dei deputati**
 - presupposto approvazione riforma costituzionale del Senato come camera non più politica ma di rappresentanza territoriale
- Proporzionale con **soglia di sbarramento (3%) e premio di maggioranza (340 seggi – altre 278 seggi) attribuito alla lista (e non più alla coalizione)** che
 - a) al primo turno ottiene almeno il 40% dei voti nazionali
 - b) altrimenti, che abbia vinto il secondo turno di ballottaggio, tra le prime due liste più votate

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- Indicazione non più del capo della coalizione ma del **capo della forza politica**
« [...] i partiti o i gruppi politici organizzati che si candidano a governare depositano il programma elettorale nel quale dichiarano il nome e cognome della persona da loro indicata come capo della forza politica. Restano ferme le prerogative spettanti al Presidente della Repubblica previste dall'articolo 92, secondo comma, della Costituzione».
- **Liste corte in collegi plurinominali provinciali** con capolista bloccato e doppia preferenza di genere per le restanti candidature

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

La parziale incostituzionalità della legge elettorale n. 52/2015 (Corte costituzionale, sentenza n. 35/2017)

- **Incostituzionalità del turno di ballottaggio** (considerato prosecuzione del primo) perché la mancanza di una percentuale minima per accedervi permette di trasformare «artificialmente una lista che vanta un consenso limitato, e in ipotesi anche esiguo, in maggioranza assoluta»
 - conseguenza: rimane proporzionale con premio di maggioranza alla lista che al primo turno ottiene almeno il 40% dei voti
- **Incostituzionalità** non dei capilista bloccati o delle loro pluricandidature ma della loro **facoltà di scegliere il collegio dove essere eletti**
 - soluzione residuale del sorteggio

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

IL NUOVO SISTEMA ELETTORALE PER CAMERA E SENATO (legge n. 165/2017, c.d. Rosato)

- Legge elettorale per la prima volta **eguale per le due Camere**
- Formula elettorale mista prevalentemente proporzionale (*no majority assuring*)
 - 63,25% seggi con formula proporzionale in circoscrizioni plurinominali
 - 36,75% seggi con formula maggioritaria *plurality* in collegi uninominali

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Come si vota per la Camera dei Deputati (l. 165/2017)

147

seggi maggioritari
(formula *plurality*)

245

seggi proporzionali
ripartiti a livello
nazionale

8

seggi circoscrizione
Estero

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Come si vota per il Senato della Repubblica (l. 165/2017)

74

seggi maggioritari
(formula *plurality*)

122

seggi proporzionali
ripartiti a livello
nazionale

4

seggi circoscrizione
Esteri

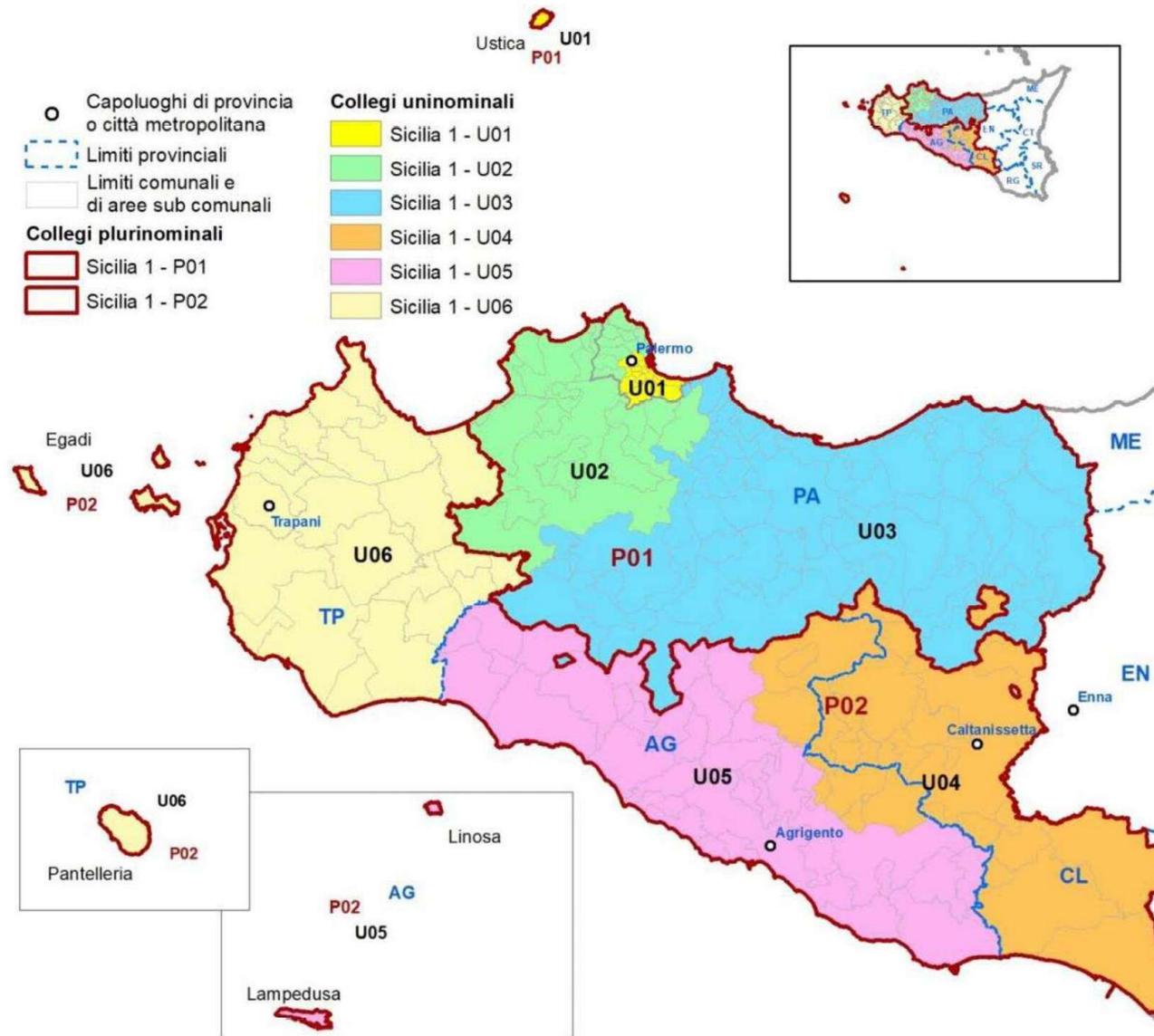
Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- Territorio suddiviso in circoscrizioni, divise in collegi plurinominali (63 x 386 eletti alla Camera; 33 x 193 eletti al Senato), a loro volta suddivisi in collegi uninominali (232 alla Camera; 116 al Senato)

Esempio: per la Camera la Sicilia è divisa in

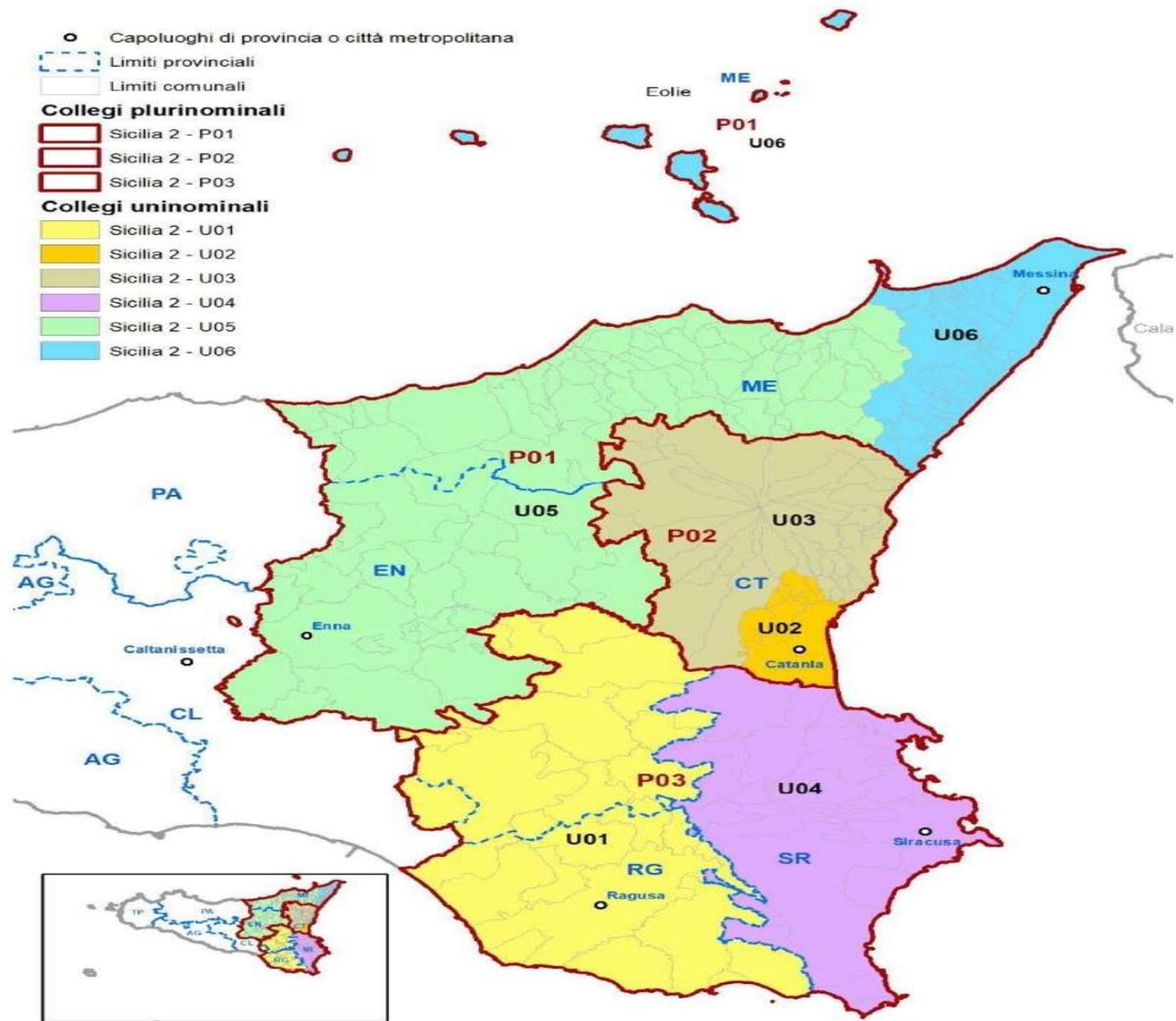
- due circoscrizioni (Sicilia 1 occidentale – Sicilia 2 orientale)
- a loro volta divise in 3 collegi plurinominali (1) Catania e parte Città metropolitana 2 Ragusa, Siracusa, parte Catania; 3) Messina e Enna)
- ogni collegio plurinominali (ad es. Messina-Enna) suddiviso in più collegi uninominali (ad es. Messina, Barcellona Pozzo di Gotto e Enna)

Mappa 19.3 - Camera dei deputati. Collegi uninominali e plurinominali della Circoscrizione Sicilia 1



Fonte: Istat

Mappa 19.5 - Camera dei deputati. Collegi uninominali e plurinominali della Circoscrizione Sicilia 2



Fonte: Istat

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

La nuova scheda elettorale

Mario Rossi <i>Candidato uninominale</i>		Marta Verdi <i>Candidato uninominale</i>	
 1. Candidato 2. Candidata 3. Candidato	 1. Candidata 2. Candidato 3. Candidato	 1. Candidato 2. Candidata 3. Candidato	 1. Candidata 2. Candidato 3. Candidata 4. Candidato
Giovanna Bianchi <i>Candidato uninominale</i>		 1. Candidata 2. Candidato	
 1. Candidata 2. Candidato 3. Candidata 4. Candidato			

tratto da Prosperous Network

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

La nuova scheda elettorale

MANUELA TERRANOVA
(Candidato uninominale)



1. Lina Manuali
2. Ivan Della Valle
3. Vera Balsimelli
4. Andrea Asciuti

STEFANO TEOTINO
(Candidato uninominale)



1. Yana Chiara Ehm
2. Giovanni Pagano
3. Simona Baldanzi
4. Federico Oliveri

MICHELE PASSARELLI LIO
(Candidato uninominale)



1. Francesco Bonifazi
2. Lucia Annibali
3. Franco Baccani
4. Ilaria Tesi

EDOARDO ZIELLO
(Candidato uninominale)



1. Giovanni Donzelli
2. Chiara La Porta
3. Matteo Bagnoli
4. Giulia Gambini



1. Edoardo Ziello
2. Tiziana Nisini
3. Federico Bussolin
4. Michela Monaco



1. Raffaella Bonsangue
2. Maurizio Marchetti
3. Mariagrazia Internò
4. Riccardo Buscemi



1. Roberto Paolucci
2. Sara Menci
3. Giuseppe Alaimo
4. Eva Betti

STEFANO CECCANTI
(Candidato uninominale)



1. Bruno Tabacci
2. Federica Daga
3. Luigi Iovino
4. Laura Agea



1. Simona Bonafè
2. Arturo Scotto
3. Caterina Bini
4. Federico Ignesti



1. Nicola Fratoianni
2. Sandra Giorgetti
3. Dario Danti
4. Lucia Scatena



1. Federico Eligi
2. Agnese Balducci
3. Benedetto Della Vedova
4. Desideria Mini

SABINA BARGAGNA
(Candidato uninominale)



1. Alessandro Luzzi
2. Sabina Bargagna
3. Luca Bandini
4. Fatima Frangioni

FRANCESCO SALE
(Candidato uninominale)



1. Francesco Toscano
2. Daniela Mosca
3. Mattia Bianchi
4. Giulia Cei

CLAUDIO LOCONSOLE
(Candidato uninominale)



1. Andrea Quartini
2. Francesca Censini
3. Luca Lauricella
4. Aurora Bartoli

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- Le liste nella quota proporzionale

- si presentano **da sole** o in **coalizione** nazionale con altre liste a sostegno dei singoli candidati nei collegi uninominali, senza simbolo, programma e leader comune
- sono **corte** (2-4 candidati) e **bloccate** (senza preferenza)
 - pluricandidature (1059 su 6.347 nelle elezioni del 25.9.2022) in massimo cinque circoscrizioni (oltre, eventualmente, in un collegio uninominale in cui si è proclamati comunque eletti) con elezione automatica nella circoscrizione dove la lista ha ottenuto la minore percentuale di voti

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- devono superare – coalizzate o no - lo **sbarramento** del **3%** dei voti validi nazionali (**10%** per coalizioni, in cui almeno una lista >3%) o del 20% in una Regione (art. 83.1.e) n. 1 DPR 361/1957)
 - ai fini del risultato della coalizione si conteggiano le liste >1%

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- Misure a favore della **rappresentanza di genere**
 - nelle liste proporzionali, a livello nazionale candidati in «ordine alternato di genere» e non più del 60% di capolista dello stesso sesso
 - nei collegi uninominali a livello nazionale non più del 60% dei candidati dello stesso sesso

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Modalità di voto (artt 58.2 e 59-bis D.P.R. 361/1957):

- **Scheda unica** in cui si appone
 - o **un segno** (lista singola) **sul contrassegno** di lista o sui candidati plurinominali
 - voto valido anche per candidato uninominale collegato
 - o **un segno sul candidato del collegio uninominale**
 - voto valido anche per la lista (singola)
 - se invece più liste collegate, voto valido ripartito tra le liste della coalizione in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna nel collegio uninominale
 - o **due segni** (coalizione): uno per il candidato uninominale e uno per il contrassegno di lista o per i candidati plurinominali
 - **voto nullo se disgiunto**

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Il ritorno a un sistema elettorale prevalente proporzionale (2018)

	Camera	Senato
Lega Forza Italia Fratelli d'Italia Noi con l'Italia-Udc Tot. Centro-destra	17,35% (123 seggi) 14,0% (103 seggi) 4,35% (32 seggi) 1,30% (4 seggi) 37% 262 seggi	17,61% (58 seggi) 14,43% (55 seggi) 4,26% (18 seggi) 1,20% (4 seggi) 37,5% 135 seggi
Movimento 5 stelle	32,68% 226 seggi	32,22% 112 seggi
Partito democratico +Europa Italia Europa Insieme Civica popolare SVP-Patt Tot. Centro-sinistra	18,76% (107 seggi) 2,56% (2 seggi) 0,58% (1 seggio) 0,54% (2 seggi) 0,41% (4 seggi) 22,86% 116 seggi	19,16% (52 seggi) 2,37% (1 seggio) 0,54% (1 seggio) 0,50% (1 seggio) 0,42% (3 seggi) 23% 58 seggi
Liberi e Uguali	3,39% 14 seggi	3,28% 4 seggi

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- Nel 2018 i collegi maggioritari non sono bastati per assicurare la maggioranza parlamentare alla lista o alla coalizione di liste più votate
 - **ritorno alla parlamentarismo compromissorio**

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LA MAGGIORANZA DEL CENTRODESTRA

Le elezioni del 2022: sistema prevalentemente proporzionale

Coalizioni e liste	Camera	Senato
Fratelli d'Italia Lega Forza Italia Noi moderati tot. Coalizione	26,00% 69 seggi 8,77% 23 seggi 8,11% 22 seggi 0,91% – 43,79% 114 seggi (+ 121)	26,01% 34 seggi 8,85% 13 seggi 8,27% 9 seggi 0,88% – 44,02% 56 seggi (+ 58)
Partito democratico Alleanza verdi sinistra +Europa Impegno civico tot. coalizione	19,07% 57 seggi 3,63% 11 seggi 2,83% – 0,60% – 26,13% 68 (+ 12)	18,97% 31 seggi 3,53% 3 seggi 2,93% – 0,56% – 25,99% 34 seggi (+ 7)
Movimento 5 stelle	15,43% 41 seggi (+ 10)	15,55% 23 seggi (+ 5)
Azione-Italia viva	7,79% 21 seggi	7,73% 9 seggi

* Tra parentesi i seggi assegnati con il sistema maggioritario nei collegi uninominali

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- Nel 2022, a causa delle divisioni nel centro sinistra, i collegi maggioritari hanno assicurato la maggioranza parlamentare alla coalizione elettorale di centro destra
 - **parlamentarismo maggioritario**
- In ogni caso la formula elettorale può assicurare che dal risultato elettorale scaturisca una maggioranza parlamentare, non la sua stabilità
 - Germania stabile con formula proporzionale; Gran Bretagna e Spagna talora instabili con formule maggioritarie

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

PRINCIPIO DEMOCRATICO

Art. 1.2 Cost.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione

- Nozione **giuridica di popolo** come **insieme dei cittadini**, diversa da quella
 - più estesa di **popolazione** come insieme di quanti si trovano nel territorio italiano (inclusi stranieri e apolidi)
 - più ristretta di **corpo elettorale**, come parte del popolo cui l'ordinamento riconosce capacità giuridica politica
 - diversa di **nazione** quale vincolo sociale e, a volte, politico che unifica e accomuna un insieme di persone per tradizioni culturali, storia, lingua, religione e origini etniche
- Il popolo titolare **in senso giuridico** e non mitico della sovranità all'interno dello Stato sovrano

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

I DIRITTI POLITICI IN COSTITUZIONE

- Diritti **fondamentali** di partecipazione politica spettanti ai soli **cittadini**
 - **voto** (art. 48 Cost.)
 - **accesso ai pubblici uffici ed alle cariche elettive** (art. 51 Cost.)
 - **associazione** (art. 18 Cost.), specie in **partiti** (art. 49 Cost.)
 - **petizione** (art. 50 Cost.)
 - **iniziativa legislativa** (art. 71 Cost.)
 - **referendum** per abrogare una legge (art. 75 Cost.), creare nuove Regioni (art. 132 Cost.) o approvare/respingere una riforma costituzionale (art. 138 Cost.)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

ELETTORATO ATTIVO ED ELETTORATO PASSIVO

- **Elettorato attivo**: il diritto di votare
- **Elettorato passivo**: il diritto di essere votati e dunque di venire candidati

	<i>Elettorato attivo</i>	<i>Elettorato passivo</i>
Camera	18 anni	25 anni
Senato	18 anni *	40 anni
Regioni / Comuni / Province	18 anni	18 anni
Parlamento europeo	18 anni	25 anni

* 25 anni prima della legge costituzionale 18 ottobre 2021, n. 1

- I **cittadini non italiani dell'Unione europea hanno diritto di voto** e diritto di eleggibilità in Italia alle elezioni comunali e dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

IL DIRITTO DI VOTO

Articolo 48.1 Cost.

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età

- Estensione del diritto di voto alle **donne** (1946)
- Iscrizione **automatica** nelle liste elettorali (no in USA)
- Diritto di voto e di eleggibilità dei **cittadini dell'Unione Europea** nelle elezioni comunali e del Parlamento europeo
- Il problema del **voto degli stranieri** residenti in Italia

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LE LIMITAZIONI DEL DIRITTO DI VOTO

Articolo 48.4 Cost.

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge

- **Civilmente incapaci:** minori
 - un tempo interdetti e inabilitati per infermità mentale, i quali oggi possono votare (l. 180/1978)
- **Condannati con sentenza penale irrevocabile** che comporti la perdita del diritto di voto
 - a titolo di: misura di sicurezza detentiva o non detentive (libertà vigilata, divieto di soggiorno)
 - a seguito d'interdizione perpetua o temporanea (per la durata della pena: da 1 a 5 anni) dai pubblici uffici

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- **Moralmente indegni**, sospesi temporaneamente dal voto
 - a) sottoposti a misure di prevenzione sociale personale (applicate, ad es., in base alla normativa antimafia) (d.p.r. 223/1967)
 - b) parlamentari per violazione normativa su spese elettorali

- Un tempo
 - falliti (5 anni)
 - membri e discendenti di Casa Savoia (XIII disp. trans. fin.; efficacia sospesa con l. cost. 1/2002)
 - capi responsabili del regime fascista (XII disp. trans. e finali)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LE LIMITAZIONI DEL DIRITTO AD ESSERE VOTATI

Art. 51 Cost.

Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni d'eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge

Art. 65 Cost.

La legge determina i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

INCANDIDABILITÀ (d.lgs. 235/2012 *c.d. Severino*)

- Ineleggibilità assoluta, non rimovibile per i condannati in via definitiva per reati tali da privarli dell'«onore» necessario per ricoprire funzioni pubbliche (art. 54.2 Cost.)
 - **parlamentari**: >2 anni di reclusione per reati associativi non colposi di particolare allarme sociale (terrorismo, mafia, droga, contrabbando, tratta di persone, riduzione in schiavitù, sfruttamento sessuale minorile); taluni reati commessi da pubblici ufficiali contro la P.A.; reati non colposi puniti con il minimo edittale di 4 anni di reclusione; interdetti in via perpetua dai pubblici uffici
 - **consiglieri e assessori regionali e comunali**: anche se sottoposti a misure di prevenzione perché indiziati di associazione mafiosa
 - **sospesi dalla carica per 18 mesi** in caso di condanna non definitiva fino all'eventuale assoluzione (artt. 7 e 8.6; C. cost. 276/2016)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- **Accertamento d'ufficio** da Uffici elettorali circoscrizionali e nazionali che prima del voto cancellano la candidatura di lista o uninominale
- **Decadenza** dalla carica in caso di condanna definitiva in corso di mandato, previo voto della Camera d'appartenenza ex art. 66 Cost.
- **Durata dell'incandidabilità:**
 - per i parlamentari: almeno 6 anni ovvero doppio dell'eventuale interdizione dai pubblici uffici inflitta al condannato a titolo di sanzione integrativa (sommandosi alla stessa interdizione); in taluni casi (abuso dei poteri o violazione dei doveri connessi) durata aumentata di altri 2 anni (8 anni complessivi)
 - per i consiglieri regionali e locali: perpetua (l. 55/1990)
- **Non sanzione penale accessoria [retroattiva] ma perdita del requisito per accedere o mantenere carica pubblica (C. cost. 236/2015)**

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

INELEGGIBILITÀ PARLAMENTARE

- **Ineleggibilità** dei titolari di cariche che possono incutere timore negli elettori, alterando l'eguaglianza tra candidati, a meno che ne cessino le funzioni entro il termine prescritto (T.U. legge elettorale Camera), rimovibile prima delle elezioni
 - titolari di cariche di governo locali (Presidenti Provincia; Sindaci di Comuni > 20 mila abitanti)
 - funzionari pubblici, alti ufficiali (capo e vicecapo della Polizia; funzionari di Polizia; capi-gabinetto dei ministri; prefetti e viceprefetti; generali, ammiragli e ufficiali superiori delle Forze armate, direttori generali ASL; magistrati che non si trovino in aspettativa e comunque mai dove queste funzioni hanno esercitato nei 6 mesi prima della candidatura)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- giudici costituzionali e componenti delle Autorità di vigilanza

- soggetti aventi rapporti con Governi esteri (diplomatici)

- soggetti aventi rapporti economici con lo Stato (chi in proprio o come rappresentante legale di società private realizza opere per lo Stato o forniscono servizi o beni oppure ha ricevuto concessioni o autorizzazioni di notevole valore economico che importino l'obbligo di specifici adempimenti; rappresentanti e amministratori di società sussidiate dallo Stato e volte al profitto nonché i relativi consulenti legali (esclusi i dirigenti di cooperative))

- se **ineleggibilità sopravvenuta** in corso di legislatura
= incompatibilità

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARE

- Divieto di ricoprire contemporaneamente due cariche pubbliche per cui dopo le elezioni si deve optare per una delle due
- La carica di parlamentare è incompatibile con quelle di
 - ✓ Presidente della Repubblica (incompatibile con qualunque altra carica: art. 84.2 Cost.)
 - ✓ Membro dell'altra camera (art. 65.2 Cost.) o parlamentare europeo (l. 78/2014)
 - ✓ Componente del Consiglio superiore della Magistratura (art. 104)
 - ✓ Giudice della Corte costituzionale (incompatibile anche con le cariche di consigliere regionale, professione di avvocato e con ogni altra carica e ufficio indicati dalla legge: art. 135.6 Cost.)
 - ✓ Consigliere e Assessore regionale (incompatibile anche con cariche di consigliere e assessore altre regioni e parlamentare europeo: art. 122.2 Cost.)
 - ✓ Sindaci di Comuni >15 mila abitanti e Presidenti di provincia (art. 13.3 d.l. 138/2011)
 - ✓ Incarichi amministrativi di vertice o dirigenziali in amministrazioni o enti pubblici statali, regionali o locali (artt. 11.1, 12.2 e 13.1 l. 39/2013)
 - ~~✓ Direttore generale, sanitario e amministrativo in Aziende sanitarie locali (art. 14.1 l. 39/2013)~~

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- La carica di parlamentare è invece **compatibile** con quelle di
 - ✓ Ministro (contra art. 23 Cost. Francia)
 - ✓ Sindaco Comune <15 mila abitanti
 - ✓ consigliere o assessore comunale

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

INELEGGIBILITÀ - INCOMPATIBILITÀ (Giunta delle elezioni)

Ineleggibilità	Diversità	Incompatibilità
non si può essere eletti per la carica o l'ufficio ricoperto	sostanziali	non si possono ricoprire contemporaneamente due cariche o uffici
all'atto della presentazione della candidatura	temporali	all'atto dell'assunzione della carica
invalidità dell'elezione	effetti	Impedisce la conservazione della carica acquisita
per escludere <i>captatio benevolentiae</i> : libertà di voto e parità di <i>chances</i>	finalità	Imparziale e corretto espletamento del mandato elettivo

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LE GARANZIE DEL DIRITTO DI VOTO

Articolo 48.2 Cost.

“Il voto è personale ed eguale, libero e segreto”

- Voto **personale** per cui va espresso da ogni elettore di persona, senza procura
 - piuttosto le persone fisicamente impedito (ciechi) possono votare tramite accompagnatore
- Voto **eguale** per cui è illegittimo il voto plurimo o multiplo, cioè l'attribuzione a specifiche categorie di cittadini di più voti

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- Voto **libero** nel senso di esente da ogni forma di costrizione cosicché sia garantita la libera formazione della volontà dell'elettore
 - cause d'ineleggibilità
 - voto di scambio, traffico d'influenze illecite, scambio elettorale politico mafioso
- Voto **segreto**: il baluardo più sicuro e il presupposto stesso di un voto libero
 - divieto di portare in cabina elettorale telefoni cellulari o altre apparecchiature in grado di fotografare la scheda votata

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

IL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- Fino al 2001 gli italiani residenti all'estero (5.806.068 al 31.12.2021) per votare dovevano tornare e votare nella circoscrizione del territorio nazionale relativa alla sezione in cui erano iscritti
- Dopo **l. cost. 1/2000** voto all'estero, anziché ritorno in Patria
Articolo 48.3 Cost.
La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge
- **Legge cost. 1/2001**: quota di parlamentari riservata: 8 deputati e 4 senatori nella circoscrizione Estero (artt. 56.2 e 57.2 Cost.)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- **Legge 459/2001**: disciplina dell'esercizio del diritto di voto dei residenti all'estero (seggi Camera e Senato)
 - **circoscrizione estero** divisa in 4 ripartizioni: 1) Europa inclusa Russia e Turchia (3+1); 2) America meridionale (2+1); 3) America settentrionale e centrale (2+1); 4) Africa, Asia, Oceania e Antartide (1+1)
 - **opzione** incarta libera, sottoscritta dall'elettore e corredata di copia di valido documento di identità, deve pervenire al Comune d'iscrizione elettorale almeno 32 giorni prima delle elezioni
 - **voto per corrispondenza** all'Ufficio consolare (con voto di preferenza):
 - potenziale lesione personalità e segretezza (art. 48.2 Cost.)
 - criticità: escluso per elezioni amministrative; non applicazione regole su campagna elettorale
- **D.p.r. 104/2003**: regolamento di attuazione della l. 459/2001

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Le circoscrizioni Estero



- **Possono candidarsi** nella circoscrizione estero gli elettori residenti
 - in Italia (ma in una sola ripartizione della circoscrizione estero)
 - all'estero (ma solo nella ripartizione di residenza della circoscrizione estero)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Il voto degli italiani temporaneamente all'estero

- Possono votare per corrispondenza nella circoscrizione estero, previa opzione valida per un'unica consultazione elettorale, anche i **cittadini italiani** che, **per motivi di lavoro, studio o cure mediche**, si trovano, per un periodo di almeno 3 mesi nel quale ricade la data di svolgimento della consultazione elettorale, in un paese estero in cui non sono anagraficamente residenti
 - con le stesse modalità possono votare i **familiari conviventi** con i cittadini di cui sopra

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

IL “DOVERE” DI VOTO

Articolo 48.2 Cost.

- L'esercizio del diritto di voto “è dovere civico”, ma non giuridico
- Art. 4 T.U. legge elettorale Camera (d.p.r. 361/1957)
 - **fino al 1993**: “L'esercizio del voto è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese”
 - sanzionato con menzione non voto nel certificato di buona condotta
 - **dopo ll. 277/1993 e ora 270/2005**: «Il voto è un dovere civico e un diritto di tutti i cittadini, il cui libero esercizio deve essere garantito e promosso dalla Repubblica»
- Diritto all'astensione nel **referendum abrogativo** (art. 75.4 Cost.)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

I PARTITI POLITICI Evoluzione storica

- Da soggetti tollerati a protagonisti della vita politica
 - a) vietati in quanto elementi di divisione della Nazione
 - b) tollerati nello Stato liberale come partiti parlamentari (Destra e Sinistra storica)
 - c) legalizzati nel 1° dopoguerra come partiti di massa organizzati nel territorio, espressione del conflitto sociale (socialisti, popolari, partito unico)
 - d) costituzionalizzati nel 2° dopoguerra

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LA LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE POLITICA

Articolo 49 Cost.

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale

- **Soggetto:** solo i cittadini i quali hanno **diritto di associarsi** in partiti ma **non d'isciversi** ad un determinato partito
- **Strumento:** partiti come associazioni private, caratterizzate però
 - dalla **pubblicità** della loro attività
 - dalla natura del **fine**: concorrere alla politica nazionale

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Le limitazioni al diritto di associarsi in partiti politici

Articolo 98.3 Cost.

Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'isciversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero

- Divieto di **svolgere attività politica** in un partito per
 - personale polizia di Stato e militari (l. 121/1981; d.lgs. 266/2010)
 - giudici Corte costituzionale (l. 87/1953)
 - membri Consiglio superiore della Magistratura (l. 74/1990)
 - magistrati se sistematica e continuativa; inoltre è loro vietata l'iscrizione (art. 3.1.h) d.lgs. 109/2006; illecito disciplinare)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

IL “METODO DEMOCRATICO” DEI PARTITI

a) riferito alle finalità perseguite (c.d. democrazia protetta)

- La **tesi minoritaria per la democrazia protetta**: illegittimità di partiti con fini e programmi contrari a Costituzione
 - implicito nel **metodo democratico** ex art. 49 Cost.: i partiti non possono avere come fine il superamento del metodo democratico perché devo agire sempre nel suo rispetto; perseguire fini antidemocratici con metodo democratico sarebbe solo “una raffinatezza nell’esecuzione” (Esposito)
 - la **XII disp. trans. fin.** quale disposizione generale, da estendere a “ogni partito tendenzialmente o confessatamente totalitario”
 - applicabilità ai partiti del **dovere di fedeltà** ex art. 54 Cost.

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

b) riferito al metodo di azione politica

- La **tesi maggioritaria** (Mortati, De Siervo) a favore della democrazia “pura” : il **metodo democratico** ex art. 49 Cost. non riguarda i fini perseguiti (come invece art. 21 Cost. Germania) ma le modalità di azione, inteso come **leale competizione** tra i partiti
 - accettazione del sistema rappresentativo e delle regole elettorali con conseguente divieto di ricorrere a metodi violenti
- divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista come disposizione di **rottura**, di stretta applicazione (art. 1 l. 645/1952)
- riferimento al metodo dell’art. 18 Cost.: segretezza, organizzazioni di carattere militare
- inapplicabilità ai partiti del **dovere di fedeltà** ex art. 54 Cost.

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

La prassi costituzionale applicativa dell'art. 49 Cost.

- La distinzione tra partito antidemocratico (XII disp. trans. fin.) e partito antisistema
- La non incostituzionalità di
 - **Partito monarchico** (contra art. 139 Cost.; “chiunque, con atti violenti, commette un fatto diretto e idoneo a mutare la Costituzione dello Stato o la forma di governo, è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni” (art. 283 c.p.)
 - **Movimento Sociale Italiano** (contra XII disp. trans. fin. Cost.)
 - **Lega Nord** (contra art. 5 Cost.): secessione in nome del diritto all'autodeterminazione dei popoli (incostituzionalità art. 271.1 c.p. attività contro sentimento nazionale: C. cost. 243/2001)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- Piuttosto *conventio ad excludendum* dal governo di PCI e MSI-DN quali partiti antisistema (c.d. democrazia bloccata) ed il suo superamento dopo il crollo del muro di Berlino del 1989
 - soluzione duttile e mediana tra democrazie pure e democrazie protette, che ammettono/non ammettono partiti antisistema

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

Il divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista XII disp. trans. fin.

È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma,
del disciolto partito fascista

- Disposizione di **rottura** della Costituzione, di stretta applicazione ad ogni partito che esalta o usa la violenza (art 1 l. 645/1952)
- Reati di riunioni o apologia, **non del mero pensiero** fascista
- Divieto di “ogni organizzazione, associazione o movimento o gruppo che ha tra i propri scopi **l’incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi**” (art. 1.2 legge n. 205/1993 c.d. Mancino)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

c) riferito all'organizzazione interna del partito

- Il metodo democratico nel **rapporto tra partito e iscritti** su
 - a) formulazione del programma e della linea politica
 - b) selezione dei dirigenti
 - c) selezione dei candidati a cariche elettive
- La **tesi contraria**
 - i lavori preparatori
 - il confronto con l'art. 39.2 Cost.
- La **tesi favorevole**
 - tutela diritti inviolabili nelle formazioni sociali (art. 2 Cost.)
 - divieto di associazioni politiche paramilitari (art. 18.2 Cost.)
 - tutela del cittadino, soggetto dell'art. 49 Cost.

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

- La cronica mancanza di una **legge sui partiti politici**
 - la recente legislazione regionale sulle “primarie” facoltative (Toscana, Calabria)
- Oggi i partiti politici, se vogliono
 - accedere alla contribuzione privata fiscalmente agevolata (art. 2.2 d.l. 149/2013)
 - o presentare liste per la Camera (art 14.1 T.U. legge elettorale Camera c.m. art. 2.7 l. 52/2015)devono dotarsi d'uno statuto pubblico che deve contenere taluni elementi essenziali di democrazia interna e di trasparenza verso gli elettori oppure presentare una dichiarazione che indichi elementi minimi di trasparenza (art . 3 d.l. 149/2013)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

LA CONTRIBUZIONE PRIVATA AI PARTITI FISCALMENTE AGEVOLATA

- Le **ragioni** del finanziamento pubblico dei partiti:
 - la “determinazione della politica nazionale” come peculiare funzione di interesse pubblico svolta dai partiti
 - l’eguaglianza sostanziale tra i partiti (art. 3.2 Cost.), altrimenti negata dal rischio di plutocrazia
- Prima
 - **finanziamento** ai gruppi parlamentari e partiti (l. 195/1974), abrogato per referendum il 18.4.1993
 - **4/1000** dichiarazione IRPEF (l. 1/1997 abrogata l. 157/1999)
 - **rimborso (forfettario) spese elettorali e attività politica** senza restituzione eccedenza e senza controlli (l.157/1999; dimezzamento fondi e co-finanziamento privato: l. 96/2012)

Diritto di voto, formule elettorali e partiti politici

La disciplina vigente

(d.l. 149/2013 come convertito con l. 13/2014)

- Abolizione finanziamento pubblico e cofinanziamento privato
- Contributi privati fiscalmente agevolati a favore di partiti registrati democratici e trasparenti perché dotati di **statuto** conforme ai requisiti di legge e soggetti a **controlli sui bilanci** tramite
 - a) detrazioni per le **erogazioni liberali** fino a 100.000€ (26% fino a 30mila) per i partiti che hanno presentato candidature
 - escluse fidejussioni personali già in essere
 - b) **destinazione 2 per mille** in sede di dichiarazione IRPEF a favore partito preferito che ha ottenuto almeno un eletto nel Parlamento nazionale o europeo
 - e la privacy?